







Ilaria Solazzo, giornalista pubblicista, scrittrice e blogger, ha intervistato Maria Angelica Maoddi autrice del libro "L'ape regina" edito dalla "Violaeditrice".



Benvenuta Angelica su questa testata giornalistica. Ti ringrazio per esserti resa disponibile per questa intervista. Per me è un piacere averti ospite nel mio salotto letterario. Certo, un luogo virtuale, ma sicuramente un importante ponte che ha permesso in passato di instaurare una forte empatia con i miei ospiti e sviluppare una conversazione ricca di contenuti non solo letterari, ma anche umani. Dalle informazioni che sono riuscita a raccogliere su di te sei una psicologa, psicoterapeuta ed docente di Scienze Umane. Prima di approdare alla scrittura, hai avuto esperienze in altri campi. Probabilmente legate tra loro. O meglio, rispondenti a una matrice comune: la tua spiccata sensibilità. Come hanno inciso sulla tua personalità?

"Ho sempre curato i rapporti umani sia come psicologa che come docente per 35 anni nei licei in una forma di comunicazione attiva. La mia filosofia è stata: "mente aperta in cuore puro". Svolgo tutt'ora attività di sportello di ascolto psicologico gratuito nelle periferie di Roma oltre alla psicoterapia come libera professione privata".

Per quanto uno scrittore possa scrivere bene e raggiungere un alto grado di empatia con i suoi personaggi, è veramente difficile creare un'opera letteraria così credibile e capace di turbare. Quanto c'è di te dietro questa storia?

"Chiaramente i personaggi dei romanzi rispecchiano le esperienze di vita vissute sia da noi personalmente sia dai racconti clinici dei pazienti. Le sofferenze non mi sono mancate. Sono nata in Sardegna e sono vissuta dai 15 anni in varie città del Continente da sola senza la famiglia per motivi di studio. Credo che la forte impronta isolana e le necessità di impegno dettate dalle aspettative familiari abbiano dato la spinta alla realizzazione del mio progetto di vita".

Quanto è importante per uno scrittore vivere le varie sfaccettature del mondo dell'editoria e soprattutto trasmettere l'arte a persone che si vogliono avvicinare al mondo della produzione letteraria? Questo percorso ti ha arricchito?

"Certamente la storia descritta nei romanzi aiuta a riflettere sulla condizione umana più del saggio di medicina poiché comprende tutti gli aspetti della vita e il suo contesto ed ha contenuti divulgativi. Il percorso e la sua modalità mi hanno permesso di approfondire anche ricordi personali".

Molti reputano la tua ultima fatica letteraria, "L'ape regina", l'opera della maturità, quella che ti potrebbe consacrare nel gotha degli scrittori italiani contemporanei. Me ne vuoi parlare?

"Non so ma i temi su cui riflettere nell'"Ape regina" sono profondi ed avvincenti frutto di un dialogo tra noi coautrici sui ruoli femminili e sulla genitorialità. Conosco bene gli adolescenti e i bambini e mi è stato facile descrivere certe situazioni".

Valentina Succi è un'editrice dinamica, di grande esperienza ed aperta anche alle sperimentazioni editoriali. Credi che con lei si sia creata quella sinergia, quel binomio che porterà a qualche piacevole sorpresa?

